

# Réveil Social S. A. V. T. Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

Organo del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs"

L. 20 la copia — Abbonamenti: Anno L. 200 — Semestre L. 100 — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

## Le elezioni per il Consiglio regionale al 14 novembre

Due parole a proposito delle elezioni. Il nostro giornale si è proposto di non fare della politica, perciò tratteremo in questo articolo soltanto il lato tecnico della questione, citando dati di fatto. Perché ogni cittadino sia sicuro che il valore del suo voto eguagli quello del voto di un altro cittadino, è assolutamente necessario che all'atto dello spoglio delle schede, ogni voto abbia un identico peso per l'attribuzione dei seggi disponibili. Cosa che avviene se è vigente un sistema di spoglio basato sulla proporzionalità dei voti.

Che cosa succede se il sistema è diverso? Ecco un esempio. Nelle ultime elezioni nazionali, grazie ai premi di maggioranza, che a prima vista parevano quasi invisibili, ne è risultata la seguente diversità dei vari costo-voti:

D. C. 41.550

P. C. 42.719

P. S. I. 45.880

P. N. M. 46.370

M. S. I. 46.375

P. L. I. 58.320

P. S. D. I. 64.366

P. R. I. 87.629

E cioè, mentre per eleggere un deputato democristiano erano sufficienti 41.550 voti, per eleggere un deputato del P.R.I. i voti necessari erano 87.629.

Senza che sia necessario un commento,

il lettore potrà dedurre il vantaggio che con una elezione alterata dai premi di maggioranza possono trarne i grandi partiti di massa.

Ma non è delle elezioni passate che vogliamo parlare, bensì di quelle a venire nella nostra Regione autonoma Valle di Aosta. Il sistema di cui abbiamo parlato (e che le opposizioni di destra e di sinistra avevano definito: Legge-truffa) è stato ripudiato dal parlamento italiano, ed anche la maggioranza parlamentare non ha voluto insistere sulla sua applicabilità sul territorio della Repubblica. Solo a noi Valdostani, questo sistema è stato imposto. La cosa ci addolora e ci stupisce. Siamo noi i soli, 95.000 cittadini d'Italia, cui è assegnato un sistema elettorale considerato ingiusto, anche dalla Camera dei Deputati e dal Senato, per tutte le altre regioni, per tutti gli altri comuni italiani!

E ci è stato imposto contro il parere unanime dell'attuale Consiglio regionale, contro la volontà della maggioranza dei nostri Sindaci.

Il senatore democristiano Zotta, appoggiando ha detto che questo sistema era estremamente necessario per i Valdostani, che essendo gente di montagna, è gente strana e poco pratica di elezioni!

Grazie, al senatore d. c., per i complimenti!

## La Commissione Interna

Una istituzione che sta particolarmente a cuore ad ogni organizzazione sindacale e alle maestranze di ogni cantiere è la Commissione Interna, rappresentanza degli operai che deve sorvegliare l'applicazione delle norme contrattuali nello Stabilimento o Cantiere ed intervenire perché non siano commessi soprusi verso le maestranze da parte delle Direzioni.

Il compito della Commissione Interna è definito da un accordo; sta però all'attività dei membri di ottenere dei miglioramenti sensibili sia nel trattamento economico delle maestranze che rappresentano, sia per la tutela della loro dignità di lavoratori.

Ogni Commissione Interna deve inoltre

### Candidati Lista Union Valdôtaine

Ecco la lista dei candidati alle elezioni del Consiglio Valle che il S.A.V.T. consiglia agli elettori di votare, perché si propone di difendere gli interessi di tutti i valdostani e i residenti in Valle.

Signora PERRUCHON Celeste vedova not. E. CHANOUX  
Sig. BAREUX Edoardo  
Sig. BERTHOD Edoardo  
Dott. BERTON Luigi, notaio  
Sig. BOIS Silvano  
Sig. BOTTEL Giuseppe  
Sig. BREAN Giuseppe  
Avvocato CAVERI Severino  
Sig. CHAMPIER Michele  
Sig. CHEILLON Clemente  
Sig. CUAZ Carlo  
Sig. DAYNE' Celestino  
Sig. FOSSERET Luciano  
Per. Ind. FOSSON Pietro  
Sig. GUGLIELMINETTI Felice  
Sig. LAZIER Vitale Felice  
Avvocato MARCOZ Oreste  
Sig. MATHAMEL Amato  
Sig. MORISE Vincenzo  
Sig. NAPOLI Vito  
Sig. PERNETTAZ Luigi  
Sig. PERRON Maurizio  
Sig. TAMONF Giuseppe Daniele  
Geom. VALLFISE Augusto  
Prof. VIGLINO Ida

Questi candidati sono i soli che possono efficacemente difendere i diritti della Regione sanciti dallo Statuto regionale e dalla Costituzione.

interessarsi dei problemi inerenti al Cantiere nel quale esplica la sua attività e sorvegliare che le Direzioni non adottino dei provvedimenti che possono nuocere all'economia della zona e all'economia dei lavoratori.

E questo purtroppo si verifica in molte Aziende; per esempio, nella nostra miniera di Cogne, vanto della nostra Regione per la qualità del suo ferro, da diverso tempo si è adottato un sistema di sfruttamento che sa di rapina; continuando di questo passo, andremo incontro ad un esaurimento anzi tempo delle riserve; troppo materiale contenente una parte rilevante di metallo viene considerato di scarto e abbandonato.

Se andiamo di questo passo la prosperità che si sono acquisita di diritto la zona di Cogne e la Regione intera è destinata ben presto a minimizzarsi; e questa è una grave responsabilità che i dirigenti della Società Cogne stanno addossandosi. I motivi che hanno determinato questa Direzione ad agire in tal modo non ci sono noti, però anche se la Nazione fosse molto più ricca in preziose miniere di ferro, dovremmo protestare contro lo spreco che si sta attuando nelle nostre miniere di Colonna. Il minerale di tale miniera è da noi considerato un vero dono di madre natura e non possiamo acconsentire che tale dono venga sprecato; troppi interessi regionali e troppi interessi della classe lavoratrice della Valle d'Aosta sono legati ad esso. Sarebbe troppo tardi tentare di correre ai ripari quando le ciminiere dei nostri altiforni avessero finito di funzionare e le porte dei nostri stabilimenti siderurgici si fossero chiuse definitivamente.

Non è vero che problemi consimili non siano di pertinenza della Commissione Interna aziendale; essa ha invece il dovere di segnalare tali incongruenze alle Organizzazioni sindacali che devono intervenire in merito presso le Autorità competenti.

In questi casi maggiormente ancora si sente il vantaggio che deriverebbe alla collettività se fosse attuata la vera collaborazione tra maestranze e datori di lavoro attraverso una partecipazione dei lavoratori alle decisioni delle Direzioni di Azienda.

I Consigli di Gestione, che la classe padronale vuole a tutti i costi fare dimenticare, sono la meta che i lavoratori devono raggiungere se vogliono effettivamente essere arbitri del loro avvenire.

BOIS

## Les concessions d'eaux publiques, avantagent-elles les valdôtains?

L'on assiste depuis un certain temps à des diatribes violentes de la part de journaux de la Région, contre la prudence manifestée par l'Administration régionale en fait de concession d'eau aux grandes Sociétés hydroélectriques.

Sans vouloir entrer en discussion avec ces journaux, il convient de faire remarquer que la prudence démontrée par l'Administration régionale n'est que trop juste.

Pour ce qui concerne notre agriculture, nos paysans savent que le sol valdôtain a besoin d'eau pour être valorisé et pour compenser en partie la dessiccation que produit le soleil sur ses pentes raides ou le terrain est léger et où l'humidité provenant des pluies, découle trop facilement. La canalisation de nos Doires latérales et de nos torrents, diminuant énormément la possibilité à nos campagnards de se servir des rus qu'ils ont construits, en diminue la portée, quand le fonctionnement des rus mêmes n'est pas réduit à des intervalles.

C'est en vain que l'on voudra nous objecter que les Sociétés s'obligent à fournir l'eau pour l'arrosage en disposant des écluses sur leurs canaux; nous connaissons assez la situation de tension qui s'est manifestée entre paysans et Sociétés hydroélectriques en certaines Communes de la basse Vallée d'Aoste pour répondre que trop souvent, les accords, même écrits, n'ont que la valeur de chiffons de papier pour ces messieurs de la grande industrie. Le fait de devoir traiter avec des paysans, souvent indécis de lancer leurs maigres finances dans l'aventure d'une action légale, rend prépotentes les Sociétés qui cherchent de pouvoir disposer de nos eaux uniquement pour leurs intérêts. En outre, le percement de longues galeries à travers nos montagnes pour porter l'eau aux Centrales, absorbe ou modifie le mystérieux cours souterrain des fontaines qui jaillissent près de nos villages et au pied de nos forêts; souvent les zones au dessous des dites galeries présentent brusquement un change-

ment radical de leur système hydrique souterrain, ce qui provoque une diminution ou un arrêt de la production à la superficie. Le sol jadis humide, devient sec et aride; des fontaines, qui depuis toujours fournissaient l'eau à des villages, disparaissent.

Des faits de ce genre se sont vérifiés nombreux pendant ces dernières années qui ont vu s'intensifier de nouvelles constructions à but hydroélectrique. Enfin, le fait que les Sociétés hydroélectriques puissent disposer trop commodément de concessions d'eau; le fait de se borner à défendre les intérêts de ces Sociétés devant l'opinion publique valdôtaine, rend hautaines ces Sociétés et les porte à oublier facilement les droits des paysans qui doivent sacrifier leurs terres et laisser la place à ces messieurs. Les habitants de la haute Valgrisanche en savent quelque chose; s'ils ont réussi à se défendre et, après une lutte acharnée, à faire valoir leurs droits, c'est merci à la compréhension et à l'aide de l'Administration régionale qui a préféré se heurter avec le puissant capitalisme de la S.I.P. plutôt que d'accepter qu'on sacrifie des familles de cette Vallée.

Devant une situation de ce genre, devant les projets des nouveaux bassins artificiels du Grand Paradis, de Bionaz, de Saint-Barthélemy, etc., c'est tout au moins juste de se préoccuper pour l'avenir de nos campagnes valdôtaines qui, de cet état de choses, vont au devant à un réel appauvrissement. Nous ne nous étonnons pas de la circonspection démontrée par l'Administration régionale en ce qui concerne les concessions d'eau aux Sociétés; nous nous étonnons au contraire que l'on puisse oublier les intérêts de nos campagnards et de nos hautes Communes de montagne, comme démontrent de la faire certains journaux qui critiquent l'Administration régionale et souhaitent qu'on soit plus accommodant envers les Sociétés qui viennent en Vallée d'Aoste pour faire leurs intérêts, souvent au détriment des nôtres.

BOIS

## La question de la viande

La consommation de la viande en Italie est de 14-15 kilogrammes par an et par habitant; avant la guerre la quantité de viande consommée en Italie était de 23 kilogrammes par habitant et par an.

Dans les autres Etats européens la consommation varie actuellement de 40 à 70 kg. par habitant et par an.

Malheureusement nous n'avons pas de données précises pour la Vallée d'Aoste, mais nous croyons que la consommation de viande est encore inférieure à la moyenne italienne.

D'après l'enquête que les autorités compétentes sont en train de faire, il résulterait que cette basse consommation est due principalement au prix exagéré des transports du lieu d'achat à l'étalage du boucher, ce qui augmente le prix de la viande du 74 pour cent tandis que en Suisse, Norvège, Suède, Allemagne, Autriche, Belgique, Hollande, le coût du transport n'est que du 20-30 pour cent.

Un autre motif qui influe aussi beaucoup sur le prix de la viande est représenté par le manque d'organisations qui puissent utiliser intégralement les résidus de manière que beaucoup de déchets restent invendus.

D'ailleurs les bouchers se plaignent qu'ils ne vendent pas assez de viande; c'est tout à fait naturel qu'il en soit ainsi puisque cet aliment de première nécessité est trop cher, et aussi parce que les boucheries sont en surnombre.

Pour nous ce problème demande des solutions radicales; nous devons arriver à construire des boucheries communales ou collectives dans les campagnes où ceux qui possèdent de animaux en surnombre puissent librement abattre et distribuer leurs marchandises.

Ainsi les frais de transport et d'étalage seraient réduits au minimum; de cette façon, on ferait l'intérêt du producteur et du consommateur.

A. THERIVEL

## Netta vittoria del S. A. V. T. agli Impianti Elettrici

Come già annunciato nel precedente numero del nostro giornale, il giorno 21 e 22 settembre si sono svolte le elezioni della Commissione interna operai presso gli Impianti Elettrici della Soc. « Cogne » - Centrali di Aymavilles, Chavonne e Champagne.

Esse sono state una netta vittoria del nostro Sindacato che raccoglieva oltre il 60 per cento dei voti.

I risultati sono i seguenti: S.A.V.T. voti 86 (anno 1953, voti

66); C.G.I.L. voti 33 (anno 1953, voti 70); C.I.S.L. voti 24 (anno 1953, voti 29).

Agli eletti del nostro Sindacato Sigg. JUNIN ARTURO e BOLDRINI GUGLIELMO le maestranze degli Impianti Elettrici guardano con fiducia, convinte che la loro esperienza e la loro capacità sapranno essere all'altezza di tutte le situazioni che avessero a determinarsi tra gli Elettrici della Soc. « Cogne ».

Ad essi vada pure il nostro augurio di fattiva attività.

## Considérations

Le journal « La Région Autonome Valdôtaine », né en ces derniers temps dans l'intention bien manifeste de sabrer notre Autonomie, veut aussi, paraît-il, s'occuper de questions syndicales.

N'étant pas taillé pour cette noble tâche, mais désirant fermement combattre toutes nos Institutions régionales, il doit se contenter de rééditer, contre le Syndicat Valdôtain, toutes les balivernes qui s'écrivent ailleurs.

Par compassion pour la bassesse de ces faux-frères, nous nous contenterons de signaler au mépris de tous les Valdôtains, soit le journal, soit ses articles.

B.

## Cordiali auguri

Vivissimi cordiali auguri di felicità ai novelli sposi:

Quinson Aldo con Anselmet Anna, il 26 giugno a Morgex; Brunier Ilario con Deana Rosa il 14 agosto a Fénis; Abena Luigi con Zuccarello Flavia il 24 agosto a Maserada sul Piave; Mascotto Valeriano con Tessitore Franca il 4 settembre in Aosta; Genero Elvidio con Breviglieri Wanda l'11 settembre in Aosta; Bonazzi Attilio con Grivod Delia il 14 agosto a Charvensod; Lavanche Marcello con Charbonnier Maria il 31 luglio in Aosta; Toniolo Silvio con Cremonese Giuseppina; Stallin Angelo con Joriz Luisa il 7 agosto in Aosta.

\*\*\*

Per un più lieto locale sono nati:

Granier Attilio di Paolo il 1° luglio a La-Thuille; Pascal Jean di Levi il 10 giugno a Morgex; Tarchini Ernesto di Sebastiano il 24 luglio a La-Thuille; Voyat Franco di Battista il 21 maggio in Aosta; Mina Lalla di Enrico il 24 luglio a La-Thuille; Diémoz Franca di Benedetto il 24 giugno a Porosan; Garino Marina di Maurizio il 23 luglio a Gressan; Jordan Marco di Francesco il 21 maggio in Aosta; Cappellari Carlo di Ottorino l'11 giugno a La-Thuille; Pallais Paolo di Umberto l'11 luglio in Aosta; Ziviani Sandro di Sergio l'19 agosto in Aosta; Saraillon Luciano di Ernesto il 10 luglio in Aosta; Foudon Giuliana di Carlo il 22 luglio in Aosta; Fossà Gianluigi di Francesco il 31 luglio in Aosta; Péaquin Palmiro di Fiorentino il 24 luglio in Aosta; Aramini Gianni di Dario il 4 agosto in Aosta; Balsemin Anna di Alfonso il 25 luglio in Aosta.

\*\*\*

A tutti gli anziani che ultimamente la Società Cogne ha dimesso dall'impiego per raggiunti limiti di età, auguriamo lunghi anni di sereno e meritato riposo ed ottima salute.

## Avviso

Pregasi coloro che cambiano alloggio di volerlo segnalare alla direzione del giornale, per il rinnovo dell'indirizzo.

## Note tristi

Dopo lunga e dolorosa malattia contratta sul lavoro è deceduto in Aosta il 30 settembre Ugo Breviglieri. Alla vedova Signora Rita Giachino e alla famiglia così duramente colpita porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

\*\*\*

Il giorno 3 settembre è deceduto in Aosta l'anziano degli Stabilimenti siderurgici Benvenuto Martino Trucco. Alla famiglia desolata sia di conforto il nostro cordoglio.

\*\*\*

Il giorno 20 settembre scorso decedeva improvvisamente il Sig. Agnesod Silvano, all'età di 47 anni. Il Sig. Agnesod lavorava all'Ilssa-Viola ed era aderente al nostro Sindacato dalla sua fondazione.

Egli lascia un sentito rimpianto tra tutti i suoi conoscenti e tra i suoi amici di lavoro, che vollero accompagnarlo numerosi all'ultima dimora il giorno 22 settembre.

Ai suoi parenti ed ai suoi quattro figli, di cui uno a Parigi, vadano le sentite condoglianze della nostra Organizzazione.

# Accidents sur le travail

Les travaux que les campagnards doivent exécuter sont pratiquement sans limite: ils doivent avoir soin des animaux, s'occuper des travaux des champs, des transports des denrées alimentaires, et ils sont par conséquent exposés à subir des accidents à toutes heures du jour et de la nuit.

Que doit-il faire le paysan accidenté? Avant tout il doit se faire visiter par le médecin lequel doit immédiatement dénoncer à l'Institut le survenu accident.

L'obligation de dénoncer les accidents est faite aussi aux fiduciaires sanitaires, et aux médecins des Communes.

Contre les accidents sur le travail sont automatiquement assurés tous les campagnards de 12 à 65 ans accomplis des suivantes catégories:

1) Les travailleurs, hommes et femmes, qui travaillent pour des troisièmes personnes (domestiques).

2) Les propriétaires, les fermiers, leurs femmes et leurs enfants même naturels, les enfants trouvés qui travaillent dans leurs fermes.

3) Les associés des coopératives agraires, les participants aux locations collectives quand ils sont employés dans les travaux agricoles ou forestiers prévus par la loi.

4) Les écoliers des écoles d'instruction agraire ou forestale, quand ils sont employés aux travaux agricoles prévus par les cours.

Si un agriculteur ou un membre de sa famille est accidenté, même si le médecin a déjà fait la dénonce, il est nécessaire que l'agriculteur s'adresse tout de suite à l'Institut de Tutela e Assistenza Lavoratori auprès du Syndicat Autonome Valdôtain pour que cette organisation puisse intervenir dans le but de sauvegarder les intérêts de l'accidenté, et où il pourra avoir toutes les informations qu'il désire.

La loi établit que le paysan accidenté garde ses droits aux prestations pendant un an à partir du jour dans lequel il a subi l'accident.

Cette faculté est d'une très grande importance et devrait être connue par tous les agriculteurs.

Ami campagnard, rappelle-toi qu'en cas d'accident survenu sur le travail tu ne dois en aucun cas déboursier de l'argent pour n'importe quel motif; par contre tu as le devoir de ne point te soustraire aux soins nécessaires prescrits par les médecins.

Le syndicaliste

# GLI EDILI

Una categoria di lavoratori che esige da parte delle Organizzazioni Sindacali particolare assistenza, è la categoria degli Edili. Questi lavoratori sono disseminati in gruppi poco numerosi in diversi Cantieri di tutta la Valle ed adibiti in modo particolare alla costruzione di strade, acquedotti e all'approntamento di impianti per lo sfruttamento delle nostre acque a scopi industriali. La loro organizzazione e la tutela dei loro diritti è resa difficile perché il lavoratore edile si trova sovente come isolato in mezzo a compagni di lavoro che non conosce e di cui non è sicuro della solidarietà in caso di bisogno. La natura stessa del lavoro, saltuarietà e frequenza di spostamenti, pongono detto lavoratore in difficile situazione per iniziare e proseguire quelle forme di rivendicazioni assistenziali ed economiche che dovrebbero integrare i bassi salari della categoria.

In svariati cantieri siti in località isolate, si nota l'insufficienza delle installazioni igieniche; i dormitori, le mense e i refettori lasciano molto a desiderare in quanto a capienza e a pulizia.

Se accanto a questo noi poniamo ancora la necessità in cui si trova il lavoratore edile di sottostare a tutte le variazioni climatiche e meteorologiche in cantieri all'aperto e spesso in alta montagna, non ci deve stupire l'alta percentuale di ricorrenza all'Istituto I.N.A.M. Anche gli infortuni sono particolarmente numerosi mancando spesso, tra i responsabili, lo spirito per l'applicazione di quegli accorgimenti atti a prevenire le possibili disgrazie sul lavoro. Inoltre i lavori in galleria, specie per il personale — minatori e manovali — addetti all'avanzamento, è causa di frequenti casi di silicosi tra detti lavoratori.

E le retribuzioni? Raramente esse vanno oltre il minimo contrattuale; spesso invece esse sono sostanzialmente al di sotto di tali minimi. In numerosissime buste paga si nota la mancanza di qualche voce relativa ad elementi essenziali e contrattuali della retribuzione; in molteplici buste paga si notano omissioni nella corresponsione di detti elementi. Le migliori negli assegni familiari, negli aumenti di contingenza, ecc. ecc. che via via si verificano, vengono corrisposti con notevoli ritardi. E, sfruttando la frequente difficoltà per il lavoratore edile di essere aggiornato nei confronti dei propri diritti, le direzioni cercano sovente di eludere le disposizioni di contratto circa la corresponsione delle indennità di licenziamento. Occorre por fine a tale stato di cose.

## Communiqué

Agriculteurs, si vous avez fait des actes d'acquisitions, ou bien d'échanges de propriétés après le 24 février 1948, et si vous n'avez pas joui des facilitations fiscales prévues par la loi, vous pouvez les régulariser, c'est-à-dire obtenir le remboursement d'une partie de la somme que vous avez versée au bureau d'enregistrement.

Pour toutes autres informations, adressez-vous directement au Syndicat Autonome Valdôtain — 2, Place de la Gare — Aoste.

A. T.

# Ci occorre mano d'opera specializzata

Una delle difficoltà che incontrano i nostri lavoratori nelle richieste di assunzione, è quella di non possedere una specializzazione in qualche ramo dell'industria. Una parte rilevante della mano d'opera valdostana è composta di manovali il cui impiego non è sempre possibile dato che la richiesta di lavoro supera le disponibilità dei Cantieri esistenti.

Occorre che i giovani siano convinti della necessità d'imparare a fondo un mestiere; questo sarà per loro una garanzia di lavoro e di miglior retribuzione per il domani.

L'Amministrazione della Valle, per ovviare alla situazione esistente, ha provveduto ad istituire dei Corsi di specializzazione; tali corsi dovrebbero essere più frequentati dalla nostra mano d'opera.

La stessa iniziativa è stata pure attuata da alcuni Comuni della Regione ed è auspicabile che altri seguano tale esempio. Una prova dell'evoluzione che sta verificandosi tra i nostri amministratori comunali è data da un provvedimento deliberato in un Comune dell'Alta Valle, ove si è istituito delle borse di studio da assegnare a giovani volenterosi e meritevoli, che abbiano desiderio di apprendere un mestiere di loro scelta presso una scuola d'arti e mestieri. Il graduale sviluppo di iniziativa del genere è il miglior modo per assicurare ai nostri giovani un domani più sicuro e dignitoso, è la miglior difesa della nostra mano d'opera e il più sicuro mezzo per venire incontro alla nostra classe lavoratrice.

## A che gioco giochiamo?

A detta della Direzione Generale «Cogne», per voce del suo Ufficio Sindacale, la situazione economica delle Miniere di La Thuile-Morgex sta passando un terribile momento di crisi, sia a causa del poco felice smercio della nostra antracite, sia per l'esuberanza del personale adibito alle lavorazioni dell'esterno miniera; cosa che sino ad ora preoccupava tutti i lavoratori del nostro Reparto. Dopo il verificarsi di nuovi segni di ripresa in questo settore, noi tutti, lavoratori delle Miniere di La Thuile-Morgex, siamo lieti di rendere merito alla Società per gli sforzi che sta compiendo, dimostrandoli con fatti inconfutabili, trasferendo cioè operai di altri Cantieri alle nostre Miniere e precisamente alle lavorazioni esterne!

«Signori della Cogne!». I lavoratori possono subire sacrifici ma non permetteranno mai che si venga a prenderli in giro con dei sistemi inammissibili.

In primo tempo si è visto licenziare per esuberanza di personale esterno, poi si deve ingoiare l'amara pillola di vederli sostituire con trasferimenti fatti allo scopo di punizione.

Non sono i lavoratori che si possono opporre a dei trasferimenti basati su dei criteri industriali giustificati, ma per quelli fatti al solo scopo di creare il malcontento fra le maestranze, SII!

Queste sono verità e la verità non si può nascondere.

Chi scrive non ha paura di firmarsi perché è certo di essere in buona fede e non gradisce insinuazioni poco piacevoli, in sede di riunione, per non aver osato firmare un suo articolo pubblicato su di un giornale.

Haudemand Rinaldo.

# ELEZIONI DELLA C. I. AI SIDER

I giorni 21 e 22 settembre scorso hanno avuto luogo le elezioni della Commissione Interna agli Stabilimenti Sider di Aosta della Soc. «Cogne». L'affluenza alle urne da parte dei lavoratori è stata superiore a quella dell'anno scorso; però avrebbe potuto raggiungere una percentuale più alta ancora. Il voto per la nomina dei rappresentanti in Commissione Interna è un dovere che i lavoratori dovrebbero sentire ancora maggiormente.

Il Sindacato Autonome Valdostano non ha modificato le sue posizioni rispetto allo scorso anno: sono stati eletti i Sigg. RAVET GIANCARLO e BIOLEY PIETRO che già nella precedente Commissione Interna rappresentavano i lavoratori a noi aderenti.

La riconferma del mandato ai nostri due

# La Commissione Interna presso il Casinò

Presso la Società S.I.T.A.V. di Saint Vincent, la C. Interna è scaduta dal mese di marzo scorso. Il Sindacato Autonome Valdostano ha cercato, sin da tale data, di ridare a quelle maestranze una C. Interna che le rappresenti nei confronti della Direzione, ma non si è potuto procedere ancora alle elezioni.

Perché questo ritardo? Esso è motivato dall'opposizione dei rappresentanti nel Comitato Elettorale delle due Organizzazioni Nazionali C.G.I.L. e C.I.S.L. di seguire i criteri stabiliti dall'Accordo fatto dalle loro Organizzazioni per quanto riguarda le elezioni delle C. Interne.

E tali rappresentanti adducono a scusa della loro posizione, che non è simpatico parlare verso quale corrente sindacale si perde; dicono che sarebbe opportuno fare un gran listone unico; una specie di listone ad arcobaleno.

Noi, che non ci autodefiniamo professori in tutto, riteniamo però che gli Accordi vanno rispettati, specie quando la

propria Organizzazione ha apposto in calce ad essi l'onorata firma.

In particolare ricordiamo a quei signori che l'Istituto della C. Interna è una conquista della classe lavoratrice; a tale conquista i lavoratori non vogliono che si attenda.

\*\*\*

Siamo lieti di aver potuto definire in modo soddisfacente una richiesta sorta da tempo tra i Controllori della Valle presso il Casinò di Saint Vincent e l'Amministrazione della Regione autonoma.

La richiesta, che era stata dagli interessati affidata al Sindacato Autonome Valdostano, ha subito un lungo esame ed è infine stata accettata, grazie all'interessamento fattivo dimostrato dalla nostra Organizzazione.

La soluzione, che viene a riconoscere un effettivo diritto, è stata accolta con piacere da coloro che, nell'ambito della S.I.T.A.V. controllano gli interessi della Valle in un lavoro pieno di responsabilità.

RAVET.

# Problemi delle miniere di Morgex - La Thuile

Rimandiamo ancora di qualche giorno la vera e intera cronaca di queste martoriare miniere di La Thuile, cioè aspettiamo ancora fiduciosi di poter metter finalmente il punto finale a questa battaglia per i cotimi e premi di produzione. Battaglia che ormai, assieme alle altre: licenziamenti, trasferimenti, ecc. ecc., l'Avv. Cuttica sta conducendo contro questo Cantiero, con la ferma decisione, dice lui, di riorganizzare e di portare nuovamente in piena efficienza questa miniera. Però a noi pare piuttosto che si tenti piano piano di ridurla al lumicino, e forse di lasciarla anche morire, questa nostra miniera che pur tanta importanza ha per l'economia di tutta l'Alta Valle.

Sarà forse, come dicevo, condotta in porto a giorni detta battaglia, oppure incomincerà forse solo adesso la vera lotta della massa operaia. Fino ad oggi, per gli operai, hanno sempre discusso, litigato e fatto valere le proprie ragioni, i membri di C. I., ma ormai se le loro discussioni non saranno più prese in considerazione e l'Avv. Cuttica non vorrà persuadersi che le tabelle del caro-vita non sono cartoline del pubblico, ma purtroppo cose vere e reali, sarà necessario anche per noi entrare nella vera lotta, quella dello sciopero, e costi quel che costi, purché le cose sia ben impostate, dobbiamo fare sentire il nostro peso alla Direzione Generale, e vogliamo essere pagati come operai che producono.

Ed ora vediamo un po' come si presenta la situazione, secondo le concessioni dell'Avv. Cuttica. Certamente per ora la situazione si presenta fin troppo burrascosa, perché, malgrado l'ottimismo già espresso in principio, ci sarà difficile ottenere un risultato che si possa ritenere soddisfacente. Ad ogni modo, l'ultima riunione della C. I. con l'Avv. Cuttica, si è chiusa rimandando ancora ad un molto prossimo convegno, essendo ancora rimasta troppo alta la differenza delle richieste.

Ciò, ottenuto dopo un certo numero di saliscendi e di tira e molla, un punto concordante sul coefficiente di maggiorazione e la suddivisione della percentuale secondo

i vari reparti, come esisteva già prima della denuncia, da parte della Direzione, del premio di produzione, si doveva sospendere la discussione, causa la troppa divergenza sul prezzo base, riferentesi a kg. 65 di produzione oraria. Detta divergenza consisteva nella richiesta da parte della C. I. di Lire 41 orarie, prendendo per base l'operaio specializzato e nella massima proposta da parte dell'Avv. Cuttica in Lire 25. Quindi vedete voi l'inaccettabilità di detta proposta. Però il Sig. Avv. Cuttica ci lasciava uno spiraglio di speranza, non pronunciandosi definitivamente, ma rinviando tutto ad un prossimo incontro e promettendo di esporre nuove tabelle, con il massimo raggiungibile da parte della Direzione.

Non facciamoci troppe illusioni e rimandiamo ogni considerazione dopo questo, speriamo prossimo, incontro.

emmedi.

## Infortunati ai lavoratori

Un problema di estrema importanza e urgenza è quello infortunistico. Questo problema lascia molto a desiderare nella Società Cogne ed in altre della Valle. Molti sono i problemi che per deficienza non sono stati avviati verso una soluzione soddisfacente. Questo problema degli infortuni commuove tutta la nostra Valle.

La Società «Cogne» e le altre Società non discutono abbastanza la questione infortunistica e non vagliano con serietà ed urgenza questo doveroso problema anti-infortunistico.

La questione infortunistica colpisce profondamente la sensibilità umana, degli onesti lavoratori i quali si trattano ogni volta un lavoratore, un padre di famiglia, un figlio, viene infortunato gravemente o viene a mancare all'affetto dei suoi cari, per motivi inerenti al lavoro.

Molti sanno che l'infortunio o la morte avviene spesso per incuria padronale e qualche volta anche per disattenzione o distrazione sul lavoro.

Per ciò che riguarda l'incuria padronale si devono ricercare le cause nel non approfondire le questioni infortunistiche dal ramo capillare. Resta tuttavia il dolore di chi è colpito nel suo affetto: la sposa che attende invano il marito che torni dal lavoro, la madre che aspetta con ansia il figlio, che colpito da infortunio sul lavoro non tornerà più in seno alla famiglia.

Alla Nazionale «Cogne» si è costituito un Comitato Anti-infortunistico che lascia ancora molto a desiderare. Non basta costituire dei comitati, degli uffici bensì la Società deve mettere in pratica tutte le segnalazioni, vagliarle, discuterle e con buona volontà e comprensione attuarle, risolverle per portare ad un buon punto questo grave problema.

Ho la speranza che queste mie poche righe colpiscano a segno nella sensibilità umana, e cristiana, delle persone responsabili e che questo mio appello non rimanga vano.

Ravet Giancarlo.

## Tesseramento al sindacato per il 1955

Ricordiamo ai nostri aderenti che col mese di ottobre, inizia la campagna di tesseramento al Sindacato per il 1955. Ogni aderente ha il dovere di sostenere col suo contributo l'organizzazione che difende i suoi interessi; ogni aderente ha il dovere di potenziare la propria organizzazione sindacale conquistando nuovi iscritti. Amici lavoratori, attivisti e simpatizzanti del S.A.V.T., sia vostro impegno di portarci ognuno un nuovo aderente affinché possiamo potenziare la nostra attività a vostro favore.

IL DIRETTIVO DEL S.A.V.T.

## Lutto

Vitalini Ettore, il bruno gruiista dell'86 ci ha lasciato! Lascia le due famiglie a lui tanto care. Prima, la moglie, la bambina e tutti i parenti che egli amava. Seconda, la famiglia dei gruiisti che per tanti anni ha assieme diviso le fatiche del lavoro, le soddisfazioni che da esso ne derivano.

Non ti rivedremo più salire sul pullman per recarti al lavoro, o al cambio del turno o con la tua motocicletta andare con la canna a pesca, tua grande passione!

La corrente elettrica, nostra grande nemica, ti ha colpito a morte. Resta in noi tutti un grande e indimenticabile ricordo.

Non ti dimenticheremo buon Ettore, sarai sempre presente in noi.

Un gruppo di gruiisti.

oOo

## Comunicato

La Direzione della Mutua di reparto Gruiisti, a nome di tutti gli iscritti, porge alla famiglia VITALINI le sue più sentite condoglianze.

Il Segretario: Ugolini Ivo.

Il Presidente: Ravet Giancarlo

# Venta di pioggia

novella

Cielo di tempesta. Notte senza luna stasera.

Appena cesserà questo vento che turbinerà e ti getta negli occhi la polvere gialla che ha raccolto sui margini della via asciutta, un forte acquazzone s'abbatterà sul selciato.

In fondo alla valle, fra l'inspessirsi delle nuvole cupe, su una striscia di cresta di monti, una luce strana, d'un colore rosso pallido.

E' la primavera del mio cuore.

Quando i sassi saranno ben lustrati, e le gocce incominceranno a rimbalzare di traverso, io rivedrò quel volto che in una sera lontana ho conosciuto sotto un ombrello molle di pioggia, e che non ho saputo ritrovare.

Lo rivedrò avanzare, un po' pallido, leggermente piegato di traverso, e poi scomparirà lieve, così com'era venuto.

Allora mi ritornerà alla mente un ricordo che non è svanito, che non può sbiadire come il colore di tutte le ombre.

\*\*\*

Sull'imbrunire. Era d'autunno, mi recavo in un villaggio di montagna e non ero molto distante, quando la pioggia che aumentava d'intensità, mi costrinse a mettermi al riparo delle fronde di due alti pioppi.

Intorno, il silenzio rotto dal crosciare uguale dell'acqua sulle foglie, mi pareva immenso. I rumori, il suono armonioso delle gocce di pioggia picchianti uguali sul muricciuolo a secco di una casa diroccata, che mi stava di fronte, e l'aria tiepida, mi avvincevano dando al mio cuore una strana irreale ubriacatura.

Sarebbe passato ancora molto tempo, e avrei vagato con la mente intorno a quelle cose chissà fino a quando, se ad un tratto, dietro il rudere della casa morta, non avessi visto uscire una giovane fanciulla, col viso molto pallido e un po' piegato di traverso, sotto un ombrello già molle di pioggia.

Con una mano fece cenno d'avvicinarmi. Le corsi accanto e mi misi al riparo dall'acqua.

Incominciammo a camminare con andatura veloce, senza far motto; io impacciato dalla sua strana bellezza e dai suoi occhi chiari, e lei, pensavo, trattenuta dalla troppa timidezza.

La via non mi sembrava più lunga. L'acqua che, scivolando lungo i ferretti ricurvi sulla tela del paracava, cadeva ogni tanto sulle mie spalle, non mi dava il benché minimo fastidio.

E le cose mi parevano più belle.

Finsi di volermi riparare di più e la presi sottobraccio, la sua mano era stranamente fredda, e la sua bocca immota.

Guardava innanzi a sé, e ad un tratto mi parve di vederla sorridere.

Non ricordo cosa le dissi, senza mai ottenere risposta.

L'acqua sembrava cadere con rabbia e senza remissione.

Dietro una svolta m'apparve il paesino di montagna e la fanciulla pallida, dopo avermi sorriso, fece l'atto di allontanarsi.

Le strinsi la mano poi la guardai, mentre se ne andava via da me. Ricordo ancora il suo passo regolare e la sua snella figura, sotto l'ombrello già molle di pioggia, dondolante, farsi sempre più piccola, più lontana, meno chiara, e svanire come l'ombra di un sogno che passa.

Ricordo le pozzanghere fangose della mulattiera, che vidi abbassando gli occhi da lei, e un sasso più lucido, dal colore grigiastro.

Ricordo il suono dei miei passi, mentre mi incamminavo verso il paese.

Vi giunsi stanco e bagnato, ed entrai in una bettola, dove il soffitto basso sembrava pesare sulle cose ed aumentare l'oscurità togliendo alla poca luce, che il giorno mormente spingeva a fatica attraverso i vetri appannati della piccola finestra, quel poco di chiaro che ancora le apparteneva.

Mi sedetti accanto ad un focherello che ardeva in una stufa di ghisa, ad ascoltare il crepitare prodotto dai rami di pino molto secchi - alberi che morendo cantano -

ed appoggiasti la testa fra le mani per riposare.

Ad un tavolo di poco discosto, quattro avventori. Un vecchio cui una fluente barba bianca conferiva dignità, raccontava a due uomini e ad un ragazzo dei racconti, tipicamente valdostani, che hanno sapore di leggenda e di favola.

Terminata la storia del « diavolo trasformato in lupo », prese a dire: « Laggiù nella casa diroccata che vedete arrivando al villaggio, dietro quei due pioppi alti che paiono sentinelle fedeli di un tempo migliore e che non può ritornare, viveva un tempo una fanciulla sola. Dietro la casetta, allora ricoperta d'edera, v'era un giardino curato, con tanti bei fiori. Era una buona fanciulla. Orfana, trascorreva la giornata pascolando l'unica mucca che possedeva. Non aveva amiche perchè parlava poco, a volte fissava lontano i suoi grandi occhi chiari.

I giovani del luogo le facevano la corte invano. Chissà perchè ella diceva, senza sapere, che attendeva un forestiero, un principe azzurro che potesse portarla lontano, che potesse farla felice. Non bisogna fuggire il noto per l'ignoto.

E quello che credeva felicità (che la vera felicità l'avrebbe potuta trovare qui,

tra queste case, dietro questa chiesetta dalla facciata scolorita) venne da lontano in una sera di temporale d'autunno.

Il diavolo, vestito da elegante signore, con un grande mantello nero, picchiò alla sua porta, la sera del 22 agosto 18... Il mattino seguì e la trovò morta; da quel giorno nessuno si curò più di quella casa che diroccò, e, da allora, tutti gli anni, nell'anniversario della sua morte, ella ritorna per una sera. Se piove, s'aggira intorno alla casa e alle prime gocce la tela del parapigioggia s'ammollisce d'un tratto. Ella attende i forestieri, perchè crede che essi portino la felicità. Crede ancora al bene della gente che viene dal fondo valle, e che non sa portare quassù che miseria ed inganno.

Accese la pipa che intanto si era spenta. Io sollevai gli occhi dal bicchiere che avevo dinanzi a me ed il mio sguardo cadde su di un calendario attaccato alla parete e già un poco ingiallito. Il foglietto segnava: giovedì 23 agosto 19...

\*\*\*

Non sono più tornato da allora in paesi di montagna, su mulattiere disfatte. Ora quando sulle veloci macchine, in serate di pioggia, sulle vie diritte, vedo l'acqua attraversare la luce dei fari, e guardo il nettavetri che passa e ripassa, con uguale cadenza e cancella le gocce che nuove s'aggregano sul vetro che non può appannarsi, i miei occhi cercano, fissi nel vuoto, lontano.

OSCAR.

## EN VALLEE D'AOSTE

### Propos d'Abel Lurkin

*Nous sommes heureux de faire connaître à nos lecteurs la pensée d'un Belge, à propos de notre Vallée. L'article suivant a paru sur « La Wallonie » du 23 juillet '54.*

*Nous remercions Mr. Abel Lurkin pour sa précieuse collaboration.*

A Rome, la Chambre vient de ratifier à l'unanimité la convention franco-italienne qui prévoit le percement d'un tunnel routier sous le Mont-Blanc. Cet ouvrage, que l'on estime pouvoir être terminé d'ici quatre ou cinq ans, si le Sénat romain l'adopte à son tour, ouvrira la voie la plus directe entre la France et l'Italie, réduira de 232 kilomètres la distance de Paris à Rome et permettra l'accès aisé de la région touristique la plus délicieuse d'Europe: le val d'Aoste. Il y a fort longtemps que les habitants de la vallée d'Aoste souhaitent l'exécution de cette gigantesque entreprise. Elle a leur assentiment unanime parce qu'ils considèrent avec raison et trouver avantage et profit. Du fait de leur isolement relatif, du majestueux encastrement qui les insère et les limite dans l'étau grandiose des Alpes, ils sont en quelque sorte esclaves et tributaires de leur solitude enchantée.

En effet, si le défilé du val d'Aoste est aisément accessible par l'est, d'Italie même, il n'est abordable ni par le nord, ni par le sud où l'escarpement de la chaîne alpestre le hérise d'un rempart infranchissable. Et l'on n'y pénètre de l'ouest que par deux routes: celles du Petit Saint-Bernard, qui communique avec la Savoie française, et celle du Grand Saint-Bernard qui arrive en Suisse. Deux routes étroites, sinueuses, d'un pittoresque aussi vertigineux que du temps de César et de Napoléon, qui caracolent et s'enroulent au flanc des monts mais que la neige obstrue sept mois sur douze, quand elle n'interrompt pas le trafic en plein été, comme ce fut le cas cette année à la suite des violents orages du début de juillet.

En élevant la montagne, le tunnel projeté va donc ouvrir la brèche libératrice où pourra s'engouffrer le flot du tourisme international, jusqu'à présent paralysé dans son cours par l'imposante barrière qui l'interceptait au passage. Les Aostains s'en félicitent et il y aurait mauvaise grâce de les blâmer de cette allégresse. Ils apprécient et supputent déjà l'intérêt matériel que représente pour eux un changement de fortune dont leur économie tirera le meilleur parti. Le sésame en perspective est lourd de promesses et ils ne l'ignorent point, car ils sont aussi subtils qu'avisés. Mais qu'ils veuillent permettre à l'un de leurs fidèles amis étrangers de ne partager cet enthousiasme qu'avec réserve et mélancolie. Certes, la

bienfaisance du nouvel ordre de choses prévus n'est pas discutable d'un point de vue utilitaire et l'exploitation, le rendement touristique du Val d'Aoste en bénéficieront largement. Mais si les admirateurs de ce petit pays, moins intéressés au percement du tunnel, voient très bien ce que la vallée va gagner, ils ne peuvent s'empêcher de songer à ce qu'elle va perdre.

Par sa situation exceptionnelle, son confinement en dehors du passage des routes tumultueuses, la saillie transcendante de contours abruptes qui la séparent et la resserrent, un grandiose isolement séquestre en quelque sorte la vallée d'Aoste, la préservant du péché de banalité et des vices de vulgarité qui accablent et déflorant un à un les coins les plus sauvages d'Europe. Ce n'est pas seulement d'une enviable autonomie politique que jouissait la vallée d'Aoste, mais d'une délicieuse indépendance géographique. Le présent et le passé s'y rassemblent et s'unissent sans heurts, sans fausses notes, en dépit des centrales électriques qui, tapies au débouché des ravins, captent le eaux asservies. Une quiétude harmonieuse, un équilibre apaisé et serein se dégage de cette oasis montagnarde baignée de poésie naturelle.

De la grand-route de Turin, qui est l'artère centrale du pays, se déploie de gauche à droite un réseau de chaussées qui voilent et tourbillonnent en montant à l'assaut de crêtes où s'accrochent des villages perdus aux toits d'épaisses ardoises moussues. Elles épousent les méandres où les torrents d'eau neigeuse ont creusé d'après sillons aux âges anciens parmi les rocs culminants et les forêts altières. Mais l'élan de ces chemins tourmentés se brise uniformément sur l'implacable muraille de l'Alpe. Aucun ne conduit à une ville, mais tous mènent à des paysages insignés de pics, de rampes, d'abîmes, de saillants, de gouffres et de tertres où s'érigent des châteaux légendaires à donjons et à tourelles qui, sur l'assise de leurs pierres mortes, continuent à monter une garde illusoire.

La grâce bucolique des cultures alpêtres, si ardues mais si émouvantes dans leur humilité, circonscrites qu'elles sont dans leur développement par la configuration même des pentes et des terrasses, prolonge sur les versants le morcellement disparate des champs de céréales exiguës et des prairies d'un vert vif où le jet diapré des arroseuses giratoires promène l'irrisement de la fusée dans une ronde incessante. Plus bas, les vignobles en arceaux laissent mûrir des grappes qui produisent un vin rouge excellent dont les Aostains, par une modestie excessive, récusent à tort le mérite en accordant une préférence injustifiée aux crus piémontais, plus vigoureux.

## Il Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano ricorda il Professor A. Deffeyes

E' con l'animo commosso che abbiamo letto quest'anno nella prima pagina del Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano del 1953 (ediz. 1954) le seguenti parole:

« Alla memoria del Prof. Alberto Deffeyes dedichiamo questa nostra fatica, che descrive ed illustra le bellezze della Sua cara Valle, per la quale egli visse ed operò ».

Dedica che apre la prima parte del Bollettino, inerente i Ghiacciai della Valle d'Aosta.

L'aver voluto ricordare con parole affettuose lo scomparso, è titolo di merito per gli autori i Professori Manfredo Vanni e Carla Origlia, il Geom. F. De Gemini, ed è consolazione per noi che da Lui fummo guidati al grande amore per la montagna e per le bellezze della nostra Valle.

Prendiamo cenno, per parlare brevemente dell'interessante opera che, ogni anno, diretta in modo ammirevole dal professor Vanni, viene edita dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. La figura illustre del direttore, eminente scienziato e uomo di ampia cultura, non ha bisogno di presentazione perchè il suo nome è legato a innumerevoli studi di ordine geografico.

Vogliamo tratteggiare la materia trattata in quest'ultima edizione.

I ghiacciai vi sono catalogati con ordine e cura e ci è così possibile conoscere di ognuno i dati morfologici, le annuali condizioni di innervamento, l'intensità di glaciazione, le variazioni degli avanzamenti e degli arretramenti, ecc.

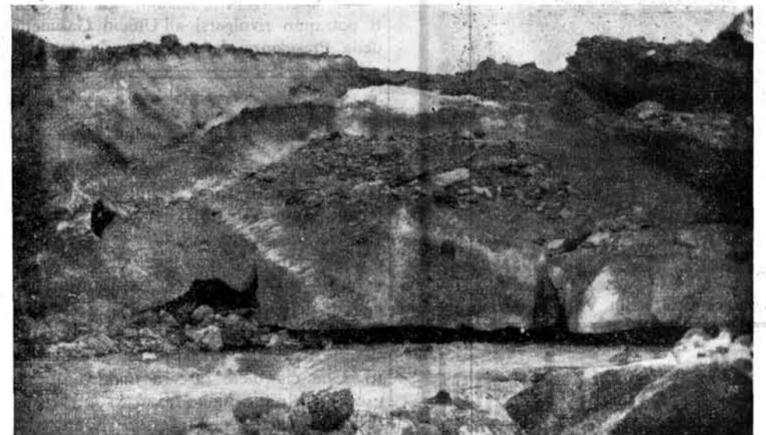
Se teniamo conto che nella sola Valle d'Aosta esistono 208 ghiacciai, possiamo avere un'idea della vastità dell'opera. I ghiacciai valdostani di maggiore area sono attualmente: (area in Km<sup>2</sup>) del Miage 11,29, del Lys 10,78, del Rutor 9,53, della Brenza 7,30, della Tribolazione (Cogne) 5,78, del Grande Verra (Val d'Ayas) 6,11, delle Grandes Murailles (Valpelline) 7,32, di Tza de Tzan (Valpelline) 4,54. Quelli di area minore sono: Châtellet (Val Veni) 0,06, Fornet (La Thuile) 0,06, Eaux Rouges (Cogne) 0,08, des Jumeaux (Valtournanche) 0,05, Livourne (Valpelline) 0,08.

Attualmente tutti i ghiacciai della Valle d'Aosta hanno un'area minore di quella che avevano 25 anni fa. Confrontando l'area del 1929 con quella attuale, notiamo che hanno fatto registrare la maggior diminuzione (in percentuale) i seguenti ghiacciai: du Château des Dames (Valtournanche) 54,4, di Balanselmo (Valtournanche) 51,7; il Ghiaccio della Brenva invece è quello di cui si è registrato il minor regresso (sempre in percentuale): 2,4.

Naturalmente quale estensione reale diminuita, quella del Ghiacciaio della Brenva è di tre volte maggiore di quella del Ghiacciaio di Balanselmo, essendo questo ultimo regresso per una estensione di 0,06 Km<sup>2</sup> contro 0,188 Km<sup>2</sup> del Ghiaccio della Brenva.

Nel complesso l'opera merita di essere attentamente letta. Particolarmente interessante la parte dedicata da L. Peretti e G. Stragiotti sui « coni di ghiaccio nella frana della Becca di Lusency ».

I. C.



Il Ghiacciaio di Tza de Tzan (1952 - foto Cossard)

## LE VALLI LATERALI

### Champorcher

A sinistra, salendo da Hône-Bard, si estende serpeggiante, incantevole e meravigliosa la valle dell'Ayas, con capoluogo Champorcher. La strada che vi conduce attraversa, in basso, boschi di fitti castagni e, in alto, boschi di pini verdi; sassosa e ripida, in alcuni punti procede addirittura a scalinate, prima bellezza o meglio caratteristica della vallata. Ogni tanto, sparse qua e là lungo la strada, s'incontrano case, povere case di montagna, costruite con tronchi e ceppi incrociati tenuti con argilla. Finalmente si giunge

Peu de pays au monde offrent un visage aussi pur, aussi clair et laissent au visiteur une aussi durable impression de quiétude dans l'émerveillement. Lorsque les itinéraires cosmopolites l'auront dépossédée de son privilège qui est une originalité, lorsque les bruyantes migrations saisonnières pourront y refluer à l'aise et qu'elle aura perdu son majestueux isolement, la vallée d'Aoste, assoupie dans les secrètes délices de sa sérénité, se réveillera pour subir la métamorphose qu'elle souhaite. Puisse ce changement ne rien dégrader des lignes délicates et sévères à la fois de ce prodigieux terroir.

al castello di Champorcher, che un tempo apparteneva alla nobile famiglia dei Challant; la sua torre massiccia, ancora in piedi, domina i dintorni con la sua massa grigia.

Il primo sguardo è per la valle testè attraversata: bella valle! Il capoluogo è una perla azzurra come il cielo che gli fa da volta, incastonata entro uno scrigno verde, verde dei prati che lo circondano come un'aureola indimenticabile. L'Ayas si svolge come una serpe azzurra fra una cornice di dirupi e di abeti. Seduti all'ombroso « dehors » dell'albergo, si giunge perpetuo e melodioso lo scrosciare dell'acqua che precipitano nelle profonde e quasi verdi voragini scavate nella roccia. L'aria fresca e libera dei monti dà un sentimento di pace e di tranquillità.

Ed è piacevole conversare con i paesani, che amano narrare ai forestieri belle e favolose leggende che raccontano la formazione di un laghetto alpino, l'antica maledizione che pesa su di una montagna; a queste leggende essi credono fermamente e sanno esporle con tale pacata semplicità da farle apparire veritiere.

Ma abbiamo percorso solo la prima metà di questa valle di sogno; continuando l'ascesa, si giunge finalmente alla testata:

(continua in quarta pagina)

# Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des gourdès en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour papiers « Syntalecto » - orig. Suédoise - Frigidaire « Majestic »

de LUCIEN SALVAL  
Rue De-Tillier, n. 51  
Téléph. 3242 - AOSTE

## Le Valli laterali

(continua dalla terza pagina)

qui le montagne si scostano per far posto ad un vasto pianoro ove viole mammole e stelle alpine crescono e si confondono come il papavero e il fiordaliso nei campi di grano della «bassa». Intorno a noi, in ogni direzione, l'orizzonte è chiuso da una cerchia di monti frastagliati, di monti candidi chiazziati di turchino che si ergono, orgogliosi, sul cielo terso.

La Rosa dei Banchi è al Dondeynaz la regina di questo patetico regno. Bianca, maestosa in sé nasconde il segreto, l'eterno segreto dei monti. Quasi con tristezza, ma con il cuore pieno di una commossa soddisfazione, si ritorna al capoluogo. E alla sera, quando le ombre cominciano a distendersi sugli esseri e le cose, la valle assume in tutto il suo complesso la sua vera forma, il suo vero aspetto di ineffabile dolcezza e di mistero.

Valle di Champorcher, ricca di candide cime, di chiare fonti e di luci soffuse, ma povera di risorser e dimenticata dai più! Noi ti auguriamo che gli uomini che fanno da guida alla Valle d'Aosta dedichino a Te sempre maggiori premure affinché il Tuo fascino delicato possa essere apprezzato dalle genti e la tua bellezza limpida non più ignorata, venga ad aggiungersi alle tante attrattive della nostra Terra Alpina.

A. Perruchon.



Una cascata nella Valle di Champorcher

## Prévenir le mal

Un des services des plus délicats et qui exige des Autorités Sanitaires le maximum d'attention, c'est bien celui de la santé publique.

A ce sujet beaucoup on a fait pour prévenir les maladies qui se déclarent survenant quand il est trop tard.

Nous connaissons des familles campagnardes qui ont dû être hospitalisées puisque toute la famille était atteinte de la t.b.c.

Beaucoup on a fait pour vaincre et combattre ce mal, mais cependant nous devrions faire davantage.

La Vallée d'Aoste est une des régions qui fournissent un des plus gros pourcentages de personnes atteintes de la t.b.c. Cette situation douloureuse doit être énergiquement combattue.

Prévenir le mal, voilà où est le remède et pour ceci il est nécessaire que nos services sanitaires compétents fassent la radiographie non-seulement aux enfants des écoles mais aussi aux adultes des bourgades et des campagnes.

Nous comprenons que ce travail soit très coûteux et pénible, mais ces motifs ne sont certainement pas suffisants pour qu'on abandonne à la bonne aventure un problème qui est de première importance.

Un autre problème qui demande aussi une prompt solution, c'est celui qui consiste de prévenir les accidents dans nos alpages.

Combien de fois nous avons constaté que des ouvriers blessés accidentellement dans nos alpages ont dû subir des amputations de membres parce qu'ils n'avaient pas à leur disposition le moindre désinfectant et quelques bandes qui auraient empêché à la cancrène de faire ses ravages.

Un prompt secours de ce genre peut éviter de longues hospitalisations et des amputations de membres comme nous disions plus haut.

Ces ouvriers isolés et éloignés de tout centre habité se voyent de ce fait abandonnés à leur triste sort, et aussi bien souvent dans l'impossibilité — en cas d'acci-

## CAMPIONATO DI IV SERIE

Dopo la prima, sfortunata, prova, due pareggi hanno dato, alla nostra squadra, la possibilità di piazzarsi in media posizione, nella classifica.

L'incontro col Pro Vercelli è stato emozionante, non soltanto per il giuoco in sé, ma per le alterne vicende che hanno fatto temere la sconfitta e sperare la vittoria, in breve lasso di tempo, per i rapidi spostamenti sotto porta, delle due squadre. Gioco veloce ma infruttuoso nel primo tempo. Nel secondo tempo, vantaggio degli ospiti al 35' e pareggio dell'Aosta a due

### Comunicato

Il Presidente della Giunta regionale della Valle di Aosta rende noto che con decreto ministeriale 19 luglio u.s. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 208 del 10 settembre, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 40 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo della carriera di gruppo C dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate a questa Amministrazione entro il termine di giorni 60, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione; pertanto, l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 9 novembre 1954.

Per la presentazione dei documenti, dovrà essere osservata la nuova procedura instaurata con decreto del Presidente della Repubblica in data 24-6-1954, n. 368.

Tali nuove disposizioni stabiliscono che i candidati vengono esonerati dall'obbligo di esibire i documenti e sono solo tenuti a dichiarare nella domanda di essere in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso: requisiti che successivamente dovranno documentare nei modi e termini prescritti.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

minuti dalla fine. Ha segnato Fontana: Tosi, dal lato sinistro del campo, con una bella azione, gli aveva procurato la palla.

A Rivarolo 3-3. L'Aosta ha dimostrato maggiore preparazione tecnica in confronto della squadra avversaria e maggior impegno che nelle partite precedenti. Gli ospiti si sono gettati nella lotta con ardore e con impegno. Le reti sono state segnate, per l'Aosta al primo tempo da Vignolini al 12', da Fontana al 20'; nel secondo tempo, ancora di Vignolini al 33'. Per la Rivarolese: nel primo tempo: da Grattarola al 24, da Guerra al 30'; nel secondo tempo, da Casadei al 20'.

In queste due ultime partite la formazione della nostra squadra è stata:

Contro Pro Vercelli: Arnaboldi, Ferrari Dalmonte; Nespoli Blengini Balbis; Cheney Fontana Vignolini Padulazzi Tosi. Contro Rivarolese: Arnaboldi, Padulazzi Dal Monte; Nespoli Blengini Balbis; Cheney Fontana Vignolini Pighini Tosi. Ed ecco la classifica dopo la terza giornata:

### La classifica

Speziarsenal	6	3	3	0	0	5	0
Fossanese	6	3	3	0	0	7	2
Biellese	5	3	2	1	0	11	2
Cunco	5	3	2	1	0	6	2
Pro Vercelli	5	3	2	1	0	9	3
Valenzana	3	3	1	1	1	5	4
Casale	3	3	1	1	1	5	6
Cenisia	3	3	1	1	1	5	7
Vogherese	2	3	1	0	2	7	5
Borgosesia	2	3	1	0	2	5	5
Saluzzo	2	3	0	2	1	2	3
Ivrea	2	3	1	0	2	4	5
Aosta	2	3	0	2	1	4	6
Sestrese	2	3	0	2	1	3	5
Novese	2	3	1	0	2	5	7
Vado	2	3	1	0	2	2	13
Rivarolese	1	3	0	1	2	4	8
Rapallo	1	3	0	1	2	2	8

## NOTIZIE IN BREVE

Si riaprono le scuole. Intorno c'è odore d'inchostro, di carta stampata, di fiori freschi sulle cattedre. Una volta si diceva così, adesso no. Si riaprono le scuole: c'è odore di polvere. Mica parlo di quella polvere leggera che dopo un suo inutile girovagare nell'aria, portata dal vento, s'adagia sui banchi e sui pavimenti delle aule deserte in estate. Macché: polvere da sparo. Che ci volete fare, è invalso questo uso. Un alunno viene bocciato, prende la pistola e spara. Del Professore, buona notte! Lo si interroga, magari con tutti gli onori, ma lo si interroga, in fondo non resta altro da fare. Il ragazzo (è un minorenni il poverino) con qualche annetto di riformatorio se la cava.

A collegarsi con la tragica catena degli scorsi anni, ecco il 5 ottobre un nuovo sconcertante episodio. Stefano Bertaiola, studente bocciato, si è recato a Verona, in casa del Prof. Tito Venni e, non trovandolo, ha esplosivo, infilando la mano assassina fra i battenti scocchiosi della porta, quattro colpi di pistola, uccidendo la sorella del Professore, una vecchia Maestra.

A Catania, il 7 ottobre, tre studenti: Scuderi, Consoli, Arena, hanno aggredito e malmenato il Prof. Domenico Geraci, di Palermo, provocandogli gravi lesioni in tutto il corpo.

Nessun commento particolare. Un tempo, a scuola, si leggeva il «Cuore» di De Amicis, adesso, non più. Si noti però che la Giustizia perseguita non solo gli esecutori materiali ma anche i mandanti di un delitto, ed in questi casi spesso i mandanti si potrebbero ricercare

dent — d'attingere un qualunque posto di pronto-soccorso. On pourra nous objecter qu'on pourrait faire monter le médecin jusqu'aux alpages. Vraiment cela n'est pas convenable car pour atteindre les «arpians» bien souvent on doit parcourir pendant des heures des sentiers où seuls les mulets peuvent circuler avec parfois beaucoup de peine.

Tous les alpages valdôtains devraient posséder des médicaments dont la liste pourrait être dressée par l'I.N.A.I.L. qui de ce fait pourrait faire des économies substantielles au point de vue des assurances.

Nous voulons bien croire que ces quelques suggestions qui intéressent une si nombreuse catégorie de travailleurs seront prises en considération par les organes compétents.

ADOLPHE THERIVEL

## Corpo soccorso alpino

Il Club Alpino Italiano ha costituito un Corpo di Soccorso Alpino a carattere nazionale, allo scopo di organizzare e condurre azioni di soccorso negli infortuni alpinistici e di fronteggiare ogni eventuale calamità che colpisca le zone di montagna.

Il Corpo di Soccorso Alpino ha istituito una propria delegazione per la Valle di Aosta la quale ha il compito, come già altre sorte in tutto l'arco Alpino, di studiare e coordinare il sorgere di stazioni di soccorso alpino nei più importanti centri alpinistici della Valle ed attrezzarle con materiale moderno appositamente studiato.

La realizzazione di questa organizzazione anche nella nostra Valle, dato il continuo incremento del movimento turistico-alpinistico, costituisce una impellente necessità. Confidiamo dunque nell'interessamento delle Autorità, comunali per la Stazione di Aosta, Regionali per le varie Stazioni della Valle.

Il Delegato di Zona: **Beniamino Henry.**

## Al Reparto Trafila

L'ACQUA NEGLI SPOGLIATOI

Da diversi anni aspettiamo che venga sistemata anche nel nostro spogliatoio l'acqua calda. I responsabili hanno sempre promesso che si sarebbe poi fatto uno spogliatoio nuovo, dove si sarebbe pure sistemata l'acqua calda.

Ora però dobbiamo constatare che siamo sempre al punto di partenza e cioè con una caldaia installata nel magazzino e fatta funzionare dai magazzinieri stessi che alle ore 18 se ne vanno e di conseguenza la caldaia non funziona più.

Avviene così che alle ore 14 l'acqua è bollente perché la caldaia è su di pressione, alle ore 22 è quasi fredda e alle 6 del mattino, quando esce il turno della notte, è completamente fredda.

Ora gli operai della Trafila lavorano alle macchine e, sia d'estate che d'inverno, alla fine di ogni turno hanno bisogno di acqua calda.

Tutti gli operai della Trafila sperano vivamente che questa questione trovi al più presto una più che giusta soluzione.

PASSAGGI DI CATEGORIA

Ci sono nel nostro reparto degli operai che danno il cambio a compagni di macchina che hanno una qualifica superiore. Spetterebbe pertanto anche a loro la stessa qualifica di quelli ai quali danno il cambio, ma da un po' di tempo a questa parte parlare di passaggi di categoria ai nostri dirigenti non bisogna neppure sognarselo.

Così i suddetti operai non sono di primo e neppure di secondo gruppo, ma sono invece ausiliari pur dovendo in certe circostanze essere all'altezza di fare di tutto.

I lavoratori della Trafila aspettano che anche questa questione venga definita e, giustamente, pensano che non è in questo

modo che si rispettano i contratti di lavoro.

ALL'ACMONITAL

In questo Reparto, giorni fa, uscì una circolare della Direzione Centrale la quale dice che saranno puniti con sanzioni disciplinari, non escluso il licenziamento, quegli operai che per caso fossero trovati in possesso di un tondello (moneta) nelle tasche degli indumenti da lavoro.

Questi operai che lavorano in mezzo a migliaia di monete vengono costretti a controllarsi ogni momento, sempre sotto l'incubo di essere eventualmente sorpresi con qualche moneta in tasca ed essere in seguito oggetto di ritorsioni da parte della Direzione.

Questi sistemi di repressione, divenuti un po' troppo frequenti nel nostro Stabilimento, non sono certo quelli che gioveranno a migliorare i rapporti tra Direzione e Lavoratori.

oOo

## Les lapins de Garenne

Depuis quelque temps, les habitants de la Commune de Quart et notamment ceux de Villefranche, se plaignent des ravages que les lapins de Garenne causent à leurs cultures. Nous nous sommes rendus sur les lieux et nous avons constaté les dégâts causés aux vignobles et aux champs où les jeunes bourgeons, les semis de blé sont systématiquement dévorés par les lapins.

Les propriétaires des terrains renoncent, par ce fait, à cultiver leurs champs; les vigneronnes renoncent à travailler leur vignes parce que leur travail ne sert à rien. Les terrains envahis par les lapins sauvages sont plus nombreux d'année en année, car ces animaux sont énormément prolifiques. A l'heure actuelle on peut évaluer à plus de cent hectares l'habitat de ces mammifères rongeurs.

Le Syndicat Autonome Valdôtain s'est intéressé de la situation, et a présenté un exposé au Conseil de la Vallée, sur les dégâts assez importants que les agriculteurs de cette zone subissent.

Nous voulons bien croire, et nous avons de bonnes raisons de croire, que le Conseil de la Vallée prendra des décisions afin d'enrayer ce danger, qui dans peu d'années peut devenir un problème bien sérieux et dont la solution se rendra de plus en plus difficile et coûteuse.

## Prof. G. MONTESANO

L. Docente nell'Università di Milano  
Medicina Interna Medicina del Lavoro

### RAGGI X

Visite di controllo per malattie professionali — Perizie medico-legali-assicurative. — Consultazioni:

Tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il Giovedì dalle 8 alle 12.

AOSTA

Viale della Stazione, 22 A - I piano  
Telefono 74-90

NON DIMENTICARE il n. 46 di Via De Tillier

## pasticceria ALLOERO

ASSORTIMENTO VARIO  
PRODUZIONE PROPRIA GIORNALIERA

## Tutto per l'edilizia

Viale Carducci, 24 - Tel. 2261  
Viale dei Partigiani, 21 - Tel. 2161

## F.lli ROFFINO - Aosta

Avenue Carducci, 24 - Tél. 2261  
Avenue des Partisans, 21 - Tél. 2161

## Tout pour le bâtiment